

DAL CIELO: LA PAROLA DI GESÙ IL MISTERO DI QUEST'ORA

Ricordate che sotto le cenere si conserva il fuoco. Non gettate via la cenere come cosa inutile, perché sotto di essa si nasconde tanto fuoco da incendiare l'universo.

Soffiate leggermente nella cenere, e sotto il vostro amorevole soffio, vedrete brillare tanti piccoli fuochi, rossi e vivi dal grande Amore che è in essi.

Tutto ha qui una missione, e nelle cose umili e nascoste la missione è più grande. Io ho affidate le grandi cose ai piccoli e ai meschini perché ad essi è più facile serbare per i grandi momenti quello che io voglio si manifesti negli attimi da ME voluti.

Chi sa di avere, è facilmente portato ad attribuirsi per sé il merito di quello che dà. Ma chi non sa di avere e dà, costringe chi riceve a pensare a Me e a ricordarsi del Grande Donatore: perché non ha la sensazione di ricevere dal piccolo e meschine tramite, in quanto, quello che riceve è troppo superiore in potenza, a quello che il meschino può contenere.

La cenere è l'immenso mare dei piccoli, degli umili, dei diseredati, dei perseguitati: in essi è nascosto il grande tesoro per voi.

L'oro che voi vedete nelle scintillanti vetrine, lo l'ho prima affidato all'umile terra che voi calpestate e scuotete, con disprezzo, dai vostri calzari. Quando io voglio che nel mondo compaia una nuova scintilla, cerco fra la cenere, la tolgo e la getto a voi, e voi vedete la nuova luce che sorge, e non ricordate il luogo ove era nascosta (meditare per capire bene).

Non disprezzate mai la cenere, perché voi non sapete quanto fuoco è in essa, né potete conoscere il momento in cui *deve brillare il Figlio dalle sue viscere!*

Tanti anni anch'io vi fui nascosto, e sotto le spoglie del figlio del Falegname di Nazareth, il mondo non pensava qual Fuoco si celasse. Se io avessi scelto il Grande Seggio della famiglia dalla quale nacqui, il mondo avrebbe creduto nella Mia Scienza, nella magia conosciuta dai grandi, e l'opera Mia sarebbe stata giudicata dal mondo come opera sua.

Ma l'umile figlio del Falegname scosse il mondo, che non potè riconoscere in Lui l'opera sua.

I Miei Dodici trassi della cenere, e nella cenere sono. Quando sarà giunto il momento che lo vi soffierò, i loro fuochi appariranno meravigliosi in luce e in potenza. Essi sono nascosti; ma non spenti, e lavorano; e attraverso la cenere, hanno già comunicato tanto fuoco; e i grandi della Terra non se ne sono accorti! Tanto può l'orgoglio! E anche a Me si vorrebbe indicare il posto dove lo dovrei posare la mano ...

Chi vuole essere con Me, chi vuole parlare con Me, come se avesse la Mia Parola, sia umile e creda a tutto, perché a Me tutto è possibile.

Non una parola esce da bocca, che lo non senta; non un gesto si fa che lo non veda; lo so il perché di questa parola e di quel gesto; e vi dico che anche un sasso gettato da un fanciullo, ha il suo *perché*.

E se voi non potete giudicare le cose piccole, come lo potete per le grandi?

Amate e fate amare. Chiedete, per dare, e non per trattenere e conoscere, e avrete Me.

Vi benedico

Fonte a pagina 44

http://ashtarsheran.altervista.org/DA_STELLA_A_STELLA.pdf